

The Ecological Turn

**21 – 22
gennaio 2021**

**Design,
architecture
and aesthetics
beyond
“Anthropocene”**

**CALL FOR
ABSTRACT**



**NUOVA SCADENZA
29 GIUGNO 2020**

**Alma Mater Studiorum
Università di Bologna
Dipartimento
di Architettura**

**CONFERENZA
INTERNAZIONALE
2021 – Bologna**



**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
DIPARTIMENTO DI ECCELLENZA MIUR
(L. 232 DEL 1/12/2016)

**DOTTORATO IN ARCHITETTURA
E CULTURE DEL PROGETTO**

The Ecological Turn

Design,
architecture
and aesthetics
beyond
“Anthropocene”

Alma Mater Studiorum
Università di Bologna
Dipartimento di Architettura

**CONFERENZA
INTERNAZIONALE**

21 – 22 gennaio 2021
Bologna

CALL FOR ABSTRACT

In che modo il pensiero ecologico interessa architetti, designer e la stessa cultura del progetto? L'Antropocene è un evento geologico, ma anche un evento politico che risiede nel superamento dell'idea di crisi. Riconoscere questo cambiamento significa ripensare la stessa ecologia del progetto in termini ambientali e atmosferici.

I cambiamenti che abbiamo di fronte non dipendono da mancati equilibri, ma da compromessi raggiunti tra conservazione e sfruttamento. L'Antropocene è nella lettura proposta il tempo della fine delle nostre rappresentazioni e il tempo dell'inizio di altre narrazioni che appartengono ad una dimensione non lineare.

Il pensiero ecologico qui inteso non sarà una generica riconciliazione con la natura, ma un progetto politico, uno scontro tra narrazioni, una sfida ai designer, agli architetti e ai progettisti, ai loro materiali e alle loro pratiche progettuali per ripensare il modo in cui gli esseri umani definiscono se stessi, le proprie immagini e le relazioni all'interno del mondo in cui vivono. Detto in altre parole un rinnovarsi dei conflitti: tra classi, tra nazioni e modelli di produzione, tra scelte tecnologiche. Si tratta di una categoria, quella di Antropocene, che ha il merito di mettere in discussione in modo obliquo le nostre convenzioni ricongiungendo la storia dell'umanità alla storia della terra, dove le culture del progetto possono essere lo strumento di attivazione di nuove relazioni.

All'interno di questo processo di cambiamento ci si chiede come la figura dell'architetto e del designer riveda il proprio ruolo, le proprie conoscenze, sperimentando nuovi approcci progettuali.

Il convegno vuole esplorare queste tematiche da diversi punti di vista, in particolare la “socio-bio-geosfera nel suo divenire incerta soltanto facendo dialogare le discipline del progetto e variando la scala di analisi, da quella molecolare degli effetti ambientali sulla nostra ereditarietà a quella mondiale dei flussi di merci e capitali organizzati dall'Organizzazione mondiale del commercio, passando per gli scenari locali dei siti industriali o delle mobilitazioni socio-ambientali” come hanno scritto, Jean Baptiste Fressoz e Christophe Bonneuil.

Le domande che guidano questo confronto si collocano su due livelli di lettura:

1 – Come rappresentare, immaginare, visualizzare l'Antropocene attraverso le culture del progetto?

2 – Come può questo evento politico cambiare i processi di produzione e progettazione?

parole chiave

visual culture, strategic design, urban metabolism, feeling / thinking with

Traccia 1

Interpretare la complessità: narrazioni, rappresentazioni, immagini

Come sostiene Franco Farinelli, fino al 1969 il governo del territorio è stato adeguato ai limiti metodologici della carta geografica, ovvero alle regole della metrica euclidea e ai suoi tre caratteri fondamentali della continuità, dell'omogeneità e dell'isotropismo. Tramite queste tre proprietà è avvenuta l'appropriazione intellettuale del mondo della cultura occidentale, che è stato così reso interpretabile e quindi governabile.

L'Antropocene è lo scenario in cui il progettista è chiamato a superare la nozione di natura come oggetto, qualcosa che si può controllare e di cui disporre, per esplorare invece le possibilità che emergono da nuovi modi di vedere, di sentire e di percepire la relazione tra uomo e il territorio.

Sono possibili visualizzazioni non antropogeniche? Quale cultura visuale, quali narrazioni, quali forme e immagini possono rispondere alla necessità di rappresentare i flussi, i dati e le relazioni del sistema terra?

I possibili argomenti, suggerimenti sono:

- ↳ modelli di rappresentazione che superano la concezione cartografica di territorio verso narrazioni e immagini del metabolismo urbano non-antropocentriche;
- ↳ proposte informativo-narrative di fenomeni complessi attraverso nuovi approcci progettuali.

Traccia 2

Pensare e progettare ecologico

Narrazioni risolutiviste ed eroiche non sono più sufficienti a nascondere dietro nobili intenzioni come "sostenibilità", "ambiente", "etica" o "consapevolezza", approcci progettuali che in realtà perseguono ancora percorsi egoistici di distruzione, consumo, estrazione funzionali alle dinamiche di una crescita legata al solo capitalismo della logistica.

Partendo dalle richieste attuali della nostra epoca quali emergenze, cambiamenti climatici e conflitti locali, si diffonde per i progettisti la necessità di ripensare il senso stesso dell'abitare e di rinnovare le relazioni tra la forma di un oggetto, la materia che lo costituisce e il contesto in cui è collocato. Progettare nell'Antropocene non significa risolvere ma guadagnare punti di vista dove discipline diverse, dal design alla biologia, dall'architettura all'economia, dalla tecnologia ai saperi umanistici, si contaminano e collaborano verso un approccio antro-po-decentrico.

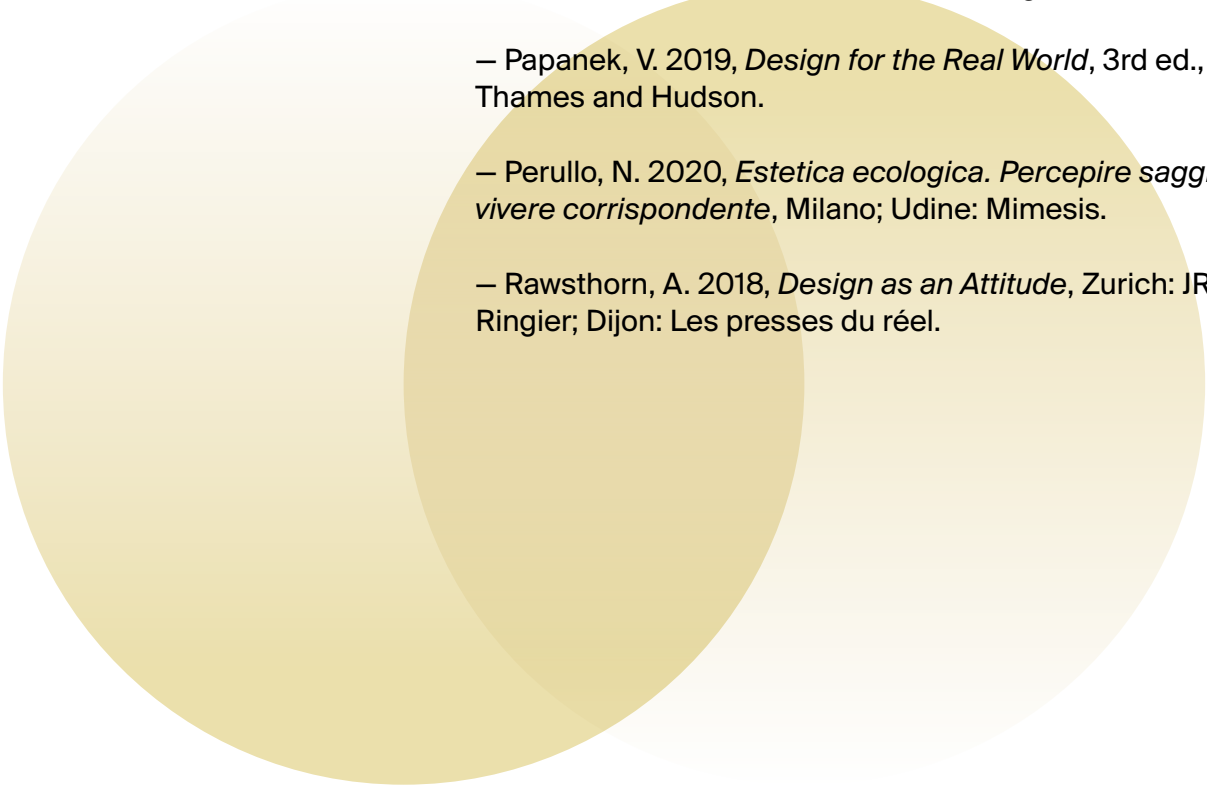
Possibili ambiti di riflessione sono:

Tempo. Se fino ad oggi il progetto contemporaneo ha risposto alla necessità di produrre e consumare sempre più risorse, quali materiali, tecnologie, modelli di produzione e processi si aprono ad un abitare ecologico? Come ripensare il progetto alla luce della sua stessa reversibilità?

Territorio. Come ripensare il senso stesso dell'abitare in un'epoca in cui è sempre più difficile affidarsi a categorie e dicotomie consolidate, quali soggetto-oggetto, naturale-artificiale?

Come le risorse immateriali di un territorio, le identità e le relazioni tra comunità saranno utilizzate per rendere maggiormente responsabili i processi progettuali? In un sistema di interconnessioni e interdipendenze, come immaginare le aree urbane, rurali e le relazioni tra pubblico e privato? Come la cultura del design può attivare forme progettuali ecologiche e nuovi comportamenti?

spunti bibliografici

- Bonneuil, C., J.B. Fressoz 2016, *L'événement Anthropocène: la terre, l'histoire et nous*, Paris: Editions du Seuil.
 - Carta, M. 2017, *Re_cyclical Urbanism: Visions, Paradigms and Projects for the Circular metamorphosis*, Trento: List.
 - Davis, H., E. Turpin 2015 (edited by), *Art in the Anthropocene: Encounters among Aesthetics, Politics, Environments and Epistemologies*, London: Open Humanities Press.
 - Fallan, K. 2019, *The Culture of Nature in the History of Design*, London; New York: Routledge.
 - Farinelli, F. 2009, *La crisi della ragione cartografica*, Torino: Einaudi.
 - Ingold, T. 2013, *Making: Anthropology, Archaeology, Art and Architecture*, London; New York: Routledge.
 - Papanek, V. 2019, *Design for the Real World*, 3rd ed., London: Thames and Hudson.
 - Perullo, N. 2020, *Estetica ecologica. Percepire saggio, vivere corrispondente*, Milano; Udine: Mimesis.
 - Rawsthorn, A. 2018, *Design as an Attitude*, Zurich: JRP/ Ringier; Dijon: Les presses du réel.
- 

A chi si rivolge

Possono partecipare alla call dottorandi, architetti, designer, filosofi, progettisti o ricercatori interessati al tema.

Come partecipare

Gli autori sono invitati ad inviare l'abstract in lingua inglese entro il **29 giugno 2020** (precedente scadenza 15 giugno) all'indirizzo theecologicalturn@unibo.it

- Il documento dovrà essere in formato **.doc**, comprensivo di:
- autori, affiliazione, mail e breve biografia (massimo **800 battute**)
 - **titolo** del contributo proposto
 - **5 parole chiave**
 - **abstract** (massimo **5000 battute**, spazi inclusi e riferimenti bibliografici esclusi)
 - **riferimenti bibliografici** con sistema di citazione autore-anno (vedi norme redazionali)
 - **un'immagine** (formato .tif o .jpg) risoluzione **300 dpi**, libera da diritti e corredata di didascalia

La partecipazione è **gratuita**. La consegna sarà in **lingua inglese**.

L'abstract sarà sottoposto a procedura **double-blind peer review**.

Gli autori degli abstract selezionati saranno invitati a presentare il proprio contributo il **22 gennaio 2021**, durante la seconda giornata della Conferenza internazionale che si terrà a Bologna, secondo modalità che verranno indicate.

A seguito della conferenza, gli autori degli abstract selezionati dovranno procedere all'invio del **full paper** in forma definitiva, da consegnarsi entro e non oltre il **5 febbraio 2021**.

È prevista la pubblicazione di un volume presso una casa editrice nazionale con una selezione dei *full paper*. Le norme redazionali a cui attenersi per la redazione definitiva dei *full paper* saranno pubblicate sul sito web della conferenza.

Per maggiori dettagli sulle scadenze vedere la sezione **Calendar** del sito <https://eventi.unibo.it/theecologicalturn-architettura-bologna-2020/calendar>

Norme redazionali essenziali per il documento da consegnare

Comporre l'intero testo in **corpo 12 pt** (Times New Roman o Garamond), interlinea **1.5**.

Titoli (di capitolo, di paragrafo etc.): scriverli in tutto maiuscolo senza applicare stili particolari, e separarli in maniera chiara dal corpo del testo.

Le **note** dovranno essere composte da note a piè di pagina (footnotes) e dovranno essere numerate consecutivamente.

Gli autori dovranno inserire i **riferimenti bibliografici** adottando il sistema di citazione **autore-anno**.

Di seguito sono riportati esempi di citazioni bibliografiche corrette:

a. Libri con autore unico

Rossi, M. 2001, *Titolo del libro*, Bologna: Casa editrice

Rossi, M. 2001a, *Titolo del libro*, Bologna: Casa editrice.

b. Libri con due o tre autori

Rossi, M., P. Bianchi, C. Neri 2001, *Titolo del libro*,

Bologna: Casa editrice.

c. Libri con più di tre autori

Rossi, M., *et al.* 2001, *Titolo del libro*, Bologna: Casa editrice.

d. Libri con curatore

Rossi, M. 2001 (a cura di), *Titolo del libro*, Bologna: Casa editrice.

e. Contribuzioni su libri non citati in bibliografia

Rossi, M. 2001, *Titolo della contribuzione*, in P. Bianchi

(a cura di), *Titolo del libro*, Bologna: Casa editrice, pp. xx-yy.

f. Contribuzioni su libri citati a loro volta in bibliografia

Rossi, M. 2001, *Titolo della contribuzione*, in Bianchi 2001,

pp. xx-yy.

g. Articoli

Va indicato il nome dell'articolo in corsivo, il nome della rivista in tondo fra virgolette basse e il numero di volume in cifre romane fra parentesi tonde. Il nome della rivista non deve mai essere preceduto da "in" Rossi, M. 2001, *Titolo dell'articolo*, «Rivista» (XV), pp. xx-yy.

Comitato Scientifico

Il Comitato Scientifico è composto dai membri del Collegio dei Docenti del corso di Dottorato in Architettura e Culture del progetto del Dipartimento di Architettura dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna".

Informazioni: <https://phd.unibo.it/architettura/it/persone>

Comitato organizzatore

XXXIV Ciclo Dottorato in Architettura e Culture del progetto:
Loreno Arboritanza, Anna Chiara Benedetti, Simone Gheduzzi,
Ivano Gorzanelli, Rosa Grasso, Simona Rinaldi, Ilaria Ruggeri,
Karilene Rochink Costa, Laura Succini, Ilaria Maria Zedda

The Ecological Turn

Design,
architecture
and aesthetics
beyond
"Anthropocene"

Alma Mater Studiorum
Università di Bologna
Dipartimento di Architettura

**CONVEGNO
INTERNAZIONALE**

21 – 22 gennaio 2021
Bologna

Mail: theecologicalturn@unibo.it

Sito evento: [https://eventi.unibo.it/
theecologicalturn-architettura-bologna-2020](https://eventi.unibo.it/theecologicalturn-architettura-bologna-2020)